

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1892
L. 16
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
in tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

DOMANI per la festa
Natalizia
non si pubblica il giornale.

GIORNO PER GIORNO

La Camera dei Deputati ha preso le sue vacanze, salvo a raccogliersi di nuovo il 14 gennaio del 1892, cioè dopo un riposo di tre settimane abbondanti. Essa può essere soddisfatta dei suoi lavori; ma, secondo il motto di quell'uomo di studio, il quale diceva che nulla gli pareva fatto finché restava qualche cosa da fare, anche la Camera, ritornando dalle vacanze, dovrà darsi le mani attorno per compiere quel lavoro, che, ora, si può dire, fu soltanto abbozzato.

Le ultime discussioni sul *calenaccio* e sulla proroga delle convenzioni marittime hanno dimostrato intanto che, a questo mondo, anche in fatto di teorie o politiche ed economiche o commerciali nulla vi è di assoluto, e che sovente bisogna piegare il capo alle circostanze cedendo su novanta per ottenere dieci.

Così è avvenuto dei dazi, che su qualche voce si è dovuto fare uno strappo alla teoria del libero scambio, e lasciarsi alquanto infarinare dalle dottrine protezioniste. Dove ci sono industrie ancora nella infanzia, se non si vuole vederle soffocate sul nascere, conviene per forza transigere sui principi, o adattarsi alle imperiose necessità del momento.

Qui non è il caso dell'Inghilterra, dove Lord Salisbury, confortato e rassicurato dallo spettacolo di una nazione, che, in fatto di commerci e d'industrie non teme rivali, può, dall'alto del suo tripode, chiamare *sacertote* la via seguita dagli altri; le nostre condizioni sono tanto diverse da quelle degli inglesi, che per noi potrebbe essere micidiale ciò che costituisce la loro forza e la loro incontrastata potenza.

Frattanto abbiamo ragione di confortare dei buoni sintomi che si sono manifestati nell'ultimo periodo parlamentare, in quanto riguarda il bisogno urgente di chiudere l'era del disavanzo, o di provvedere a tutte le necessità dello Stato colle risorse ordinarie.

Restano, è vero, ancora dei dubbi che questo intento si possa certamente ottenere. Non importa: lo stesso dubbio è un freno di più per essere sicuri che pazzie non se ne faranno, o che, in ogni caso, chi è alla testa delle cose non permetterà che se ne facciano, né vorrà mai assumerne la responsabilità. Nel frattempo è sperabile che, per lo sviluppo delle risorse naturali, consolidata la finanza, e ristabilito il credito, anche le condizioni economiche del paese ne risentano un grande vantaggio.

Occorre, non v'ha dubbio, una gran forza di volontà per ottenere questo scopo, ed occorre inoltre che ad essa vada congiunto uno stato di tranquillità e di sicurezza, per cui sia tolto il pericolo di qualsiasi turbamento così all'interno come al di fuori.

Fortunatamente quanto all'interno non vediamo alcuna causa imminente di serie inquietudini, e, a qualunque evento, ci sembra che l'incarico per dissiparle si trovi affidato a mani sicure. D'altronde, se il malessere dipendente da tante cause provoca dei lagni, e influisce sfavorevolmente sull'umor generale, se pochi turbolenti vorrebbero trarre partito per realizzare stolte utopie, o solo per pescare nel torbido, difficilmente trovano seguito nelle masse che ormai hanno gli occhi aperti per non lasciarsi trascinare da certi apostolati.

Minore fiducia, dobbiamo dire la verità, ci ispira la situazione all'estero, benché nessun indizio apparisca di pericolo imminente. Si osserva in tutto l'insieme dei rapporti internazionali un carattere di reciproca

diffidenza così profonda, che non permette di fare un sicuro assegnamento sopra una pace duratura.

Non illudiamoci: l'anno si chiude collo spettacolo dell'Europa divisa in due campi; e la stessa questione dei trattati commerciali ha messo ancora in maggior luce quanto sia profondo il dissenso che separa un campo dall'altro anche in linea politica. Se a ciò si aggiunga l'esagerazione degli armamenti, è impossibile lusingarsi di poter dormire sopra un letto di rose.

Nessuno degli Stati, dal grande al piccolo, si fa illusioni su questo argomento; e la novità della settimana è quella degli armamenti e dei lavori di fortificazione spinti con febbrile attività, dalla Svizzera, specialmente verso la frontiera italiana, quasi che a Berna fossero stati avvertiti di una imminente invasione da parte nostra!

C'è del fantastico puramente in questi timori, ed è compito, prima della diplomazia, poi degli organi della pubblica opinione il dissiparli; ma il solo fatto che i timori esistono prova disgraziatamente che la situazione non è né stabile, né sicura.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza **Farini**
Seduta del 23 dicembre

Branca presenta il progetto di legge per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi.

Ne chiede l'urgenza e il rinvio alla Commissione di finanza e prega il Senato di discuterlo avanti il 31 dicembre.

Il Senato approva il rinvio alla Commissione di finanza e sopra proposta di Brioschi la Commissione si impegna di riferire seduta stante con relazione verbale.

Il Presidente comunica la nomina dei membri della Commissione per l'esame del Codice penale militare: essa si compone di Bertolé-Viale, Canonico, Costa, Eula, Guerrieri-Gonzaga, Mezzacapo, Nobile, Pierantoni, Puccioni, Ricotti e Torre.

Il Presidente partecipa un telegramma che annuncia la morte del senatore *Boschi* e ne lesse un breve elogio funebre.

Dopo breve discussione si approvano gli articoli della legge per la proroga dei servizi marittimi.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi che vengono approvati e si leva la seduta alle 4 e 35.

Disorso Lu zatti

Al sunto telegrafico del discorso pronunziato sabato dall'on. ministro del Tesoro, alla Camera, ne facciamo succedere qui uno più ampio.

«LUZZATTI, ministro del Tesoro (Attenzione vivissima. L'aula è affollata). Esordisce ringraziando amici ed avversari, che obbero per lui benevole e cortesi espressioni, e dichiarando di non lagnarsi delle aspre censure rivoltegli dall'on. Zeppa, del quale ricorda l'aiuto cordiale ed efficace dato, nello scorso giugno, alla legge sulla circolazione, che è stato uno degli atti indubbiamente più importanti del presente Ministero (Bene)»

Dopo avere epilogato le varie obiezioni mosse al Governo nella presente discussione, il ministro confuta la prima di tali obiezioni quella, cioè, che si fonda sopra la presunzione che sieno state eccessivamente estimate le entrate; esponendo le riduzioni introdotte dalla attuale Amministrazione alle previsioni del precedente Gabinetto, nonché le economie e gli altri provvedimenti apprestati per far fronte all'eventuale diminuzione delle entrate.

Esclude che una diminuzione grossa possa verificarsi nelle imposte dirette, e spera che non si diminuiranno i proventi delle tasse sugli affari, le quali segnano già una curva ascendente.

La diminuzione si potrà verificare sulle tasse di consumo, e soprattutto sulle dogane, ma senza soverchia alterazione delle previsio-

ni, a meno che all'economia nazionale non sieno riservati giorni più tristi di quelli per i quali è passata.

Accenna che, i precedenti ministri del Tesoro facevano calcoli sopra normali incrementi annui delle entrate, che egli non ha ammesso, ripetendo semplicemente con severa prudenza per 1892-93 le previsioni del 1891-92.

All'obiezione, che siano state troppo assottigliate le previsioni delle spese, e particolarmente dei fondi di riserva, di cui si fecero eco specialmente i deputati Somino ed Ellena risponde, per quanto lo riguarda, avendo già i ministri della guerra e della marina replicato alle osservazioni concernenti i loro bilanci, che le condizioni in cui trovansi presentemente il fondo di riserva per le spese imprevedute lo pongono in grado di confidare nella severità con la quale verrà condotta l'amministrazione. Lo ridusse di un milione e mezzo, e ha un avanzo di 800,000 lire.

Gli si è fatto carico di aver calcolato le spese di commissione e di cambio solamente a 85 centesimi per cento: ma avverte che i suoi predecessori le calcolavano invece a 50 centesimi.

Il sistema di non valutare troppo alte le spese di cambio, né troppo bassi i prezzi delle emissioni dei titoli, si è sempre seguito dai ministri del tesoro come un atto di prudenza rispetto ai contribuenti; e fu da tutti ognora osservato che nei consuntivi risultano alcune economie, le quali servono a far fronte alle eventuali maggiori spese derivanti da questa cagione.

La media dei cambi finora ottenuta dal Governo è di poco superiore a 1 25 per cento, e se, come si confida, miglioranno le condizioni della circolazione, si potrà in avvenire non troppo superarla.

Risponde all'on. Vaccelli che non si faranno imputazioni sui residui per le spese ordinarie, e quanto all'associazione allo Stato di venti milioni di oneri, adesso a carico delle Provincie e dei Comuni, dice che val meglio ritardarla di qualche anno; anziché effettuarla subito, imponendo, come all'uso occorrebbero, nuove imposte per venti milioni.

Del resto, in ciò consentirono tutti i suoi predecessori.

Parlando delle Casse patrimoniali, dice all'on. Brunicardi che l'on. Finali, per provvedere ai bisogni urgenti delle Casse medesime, attinse dodici milioni ai fondi di riserva, operazione giudicata soverchia dal relatore della Commissione del Senato. Obbediente a queste censure, restituì dodici milioni. E se oggi, come espediente temporaneo e autorizzato per legge, egli dovesse ripetere quello che fece l'on. Finali, spera di avere l'approvazione di coloro, che gli lo approvarono un'altra volta (Bene. Urriti).

Quanto al debito del Tesoro nota che conviene distinguere quello che si considera debito patrimoniale e che non si calcola nel conto del Tesoro da ciò che è vero debito del Tesoro.

Dà quindi diverse spiegazioni intorno ai 68 milioni della Regia, ed al collocamento dei Buoni settimanali.

Dice che nessun ministro potrebbe rimanere al suo posto senza escogitare provvedimenti che valgano ad alleggerire il debito del Tesoro, e certo non mancherà a questo suo dovere. Ma nota altresì che i suoi predecessori si trovarono, quanto allo stato di Cassa, in condizione eccellente nei grandi debiti che si facevano, e che adesso si cessano dal nuovo programma austero che si astiene dal consolidato.

Ma a questo alleggerimento non si può provvedere che con imposte nuove e con eccezione di bilancio, o mediante consolidamento del debito stesso: nelle condizioni attuali quest'ultimo espediente, che sarebbe il solo possibile pel momento, riuscirebbe anche pericoloso, e perciò il Governo propone di provvedere al bilancio con una speciale forma di debito contratto in casa e redimibile a breve scadenza, che sarà estinto coi avanzi dei bilanci futuri.

Ricorda che tutti i suoi predecessori impiegavano sempre la metà del capitale della Cassa Depositi e Prestiti in acquisto di valori di Stato, e dichiara che egli intende di seguire lo stesso sistema: senonchè, invece di Rendite, ha ordinato che si acquistino obbligazioni di Napoli e Roma, che sono pure titoli di Stato, e dei quali si aumenta il valore sottraendoli in molta parte al mercato.

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO
POLITICO QUOTIDIANO
ANNO II.

Al suoi Lettori

Senza vanti, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che nessuno gli può contestare: quello di avere, colla sua sola iniziativa e colle sole sue forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per tradizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà coll'ordine, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto all'altrui fiacchezza con un atto di ardire, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il solito, si limitavano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome quanto e più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova indubbia nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un reputatissimo giornale di annuo, che invece diceva una di quelle date, le parole testuali che riportiamo:

«IL COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il pasto quotidiano di tutti gli altri giornali, dice, etc. etc.»

IL COMUNE col 1º gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliori possibili, e con diligenza e con amore cercherà di riempire le lacune riscontrate fin qui, per modo che, sotto i riguardi di un pronto notiziario, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie sue rubriche, riesca un giornale modello.

Quanto al colore, chi conosce i redattori del COMUNE non ha bisogno di professioni di fede.

Questo possiamo assicurare: che il nostro giornale sarà scevro da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Abbonamenti Combinati

PER IL 1892

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE — Lo Studente di Padova tutti i numeri che pubblicherà fino a Giugno.	19,—	18,—
IL COMUNE — L'Illustrazione Italiana 1892	41,—	38,50
IL COMUNE — La Stagione, <i>Giornale di Mode</i> grande edizione 1892	32,—	28,80
IL COMUNE — La Stagione, <i>Giornale di Mode</i> piccola edizione 1892	24,—	22,40
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, (come sopra) e L'Illustrazione Italiana 1892	44,—	40,50
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, La Stagione grande edizione 1892	35,—	30,80
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, La Stagione piccola edizione 1892	27,—	24,40
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione grande edizione 1892	60,—	53,50
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione piccola edizione 1892	52,—	47,—

ABBONAMENTO AL «COMUNE»
Per un anno L. 16
semestre 8
trimestre 4
Per l'Estero spese di Posta in più.
Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 969 A

Circa all'acquisto delle obbligazioni tirrene, osserva che la Cassa dei depositi e prestiti non potrebbe procedere oltre senza certi speciali provvedimenti che si affetterà a sottoporre all'approvazione della Camera. Aggiunge che la Cassa rifiuterà d'ora innanzi inesorabilmente tutte le domande di mutui non intese a provvedere ad opere di indiscutibile necessità.

Passando all'esame della questione ferroviaria, ricorda avere il Presidente del Consiglio dichiarato che il Governo intende provvedere con entrate effettive alla costruzione di una parte delle ferrovie, di quelle cioè iscritte nella terza categoria del bilancio, e la costruzione delle quali rimane direttamente a carico dello Stato.

Nella sua esposizione finanziaria ripeté esattamente questo concetto, né mancò allora di pubblicare una tabella (dalla quale risultava che si dovranno emettere ancora circa 650 milioni di rendita, residuo dei 2146 milioni necessari per le costruzioni ferroviarie).

Dal momento quindi che si devono far tanti debiti ferroviari, parve savio concetto di provvedere con entrate effettive almeno alla costruzione delle ferrovie fatte direttamente a carico dello Stato.

Né si può dire - continua il ministro - che così si restringa il lavoro agli operai. L'affetto alle classi lavoratrici non è monopolio di alcuno. (Interruzioni alla montagna).

Per parte mia lo ho dimostrato sempre coi fatti. (Applausi a Destra ed al Centro; rumori a Sinistra).

E continua:

Ora, ogni paese ha una determinata cifra di capitale e di credito; e poiché quest'anno si intendono costruire ferrovie per 192 milioni, gli par più savio impiegare il resto del capitale e del credito che ci rimane nell'aiutare le industrie e l'agricoltura, invece che impiegarli in costruire ferrovie superflue e in opere edilizie rovinose, che divorano i capitali e creano tanti spostati. (Nuovi applausi a Destra ed al Centro - Interruzioni a Sinistra).

Il ministro afferma quindi che nessuno disconosce l'importanza delle ferrovie. È questione di misura: ed egli crede si debbano fare quelle che, per ragioni di difesa o di economia nazionale, rispondono ad una vera necessità.

Il Governo prende perciò impegno di studiare se, una volta liquidate le costruzioni in corso, ora affidate alle Società, non convenga affidare alle Società medesime anche la costruzione delle linee che ancora rimangono.

Risponde quindi a varie obiezioni che gli furono fatte nel corso della discussione.

Ed all'on. Ferraris, che ricordò il Comitato del sale, risponde di esser sempre coerente al suo programma di riforme tributarie democratiche, conviene anzitutto consolidare il bilancio.

All'on. Vacchelli, che gli domandò quali siano gli intenti del Governo intorno al progetto di una Cassa nazionale per i lavoratori, risponde che il Governo intende valersi dei 6 milioni dei biglietti consorziali, che si prescrivono del 1893, e di una parte progressiva del reddito delle Casse postali a questo scopo.

Conchiude affermando che - essendo necessario per attuare in tutte le sue parti il programma finanziario un bilancio forte - il Governo tende con tutte le sue forze - sicuro di fare il bene del suo paese - a questo unico scopo.

Attende quindi fiducioso il giudizio della Camera. (Vive approvazioni - Applausi).

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — Si ha da Costantinopoli che Cambin, ambasciatore francese presso il Sultano, trasmise il 19 corr. alla Porta una nota affermando che l'espulsione da Sofia del giornalista francese Chadourne avvenne senza domanda ed intervento del consolato francese di Sofia sicché vi fu violazione dei trattati franco-turchi.

La Porta incaricò il suo Commissario a Sofia Reschid Bey di inviargli un rapporto in proposito.

Presso la Porta prevale l'opinione che la Bulgaria trovi dalla parte del diritto, ma che non fu corretta nella forma.

PARIGI, 23. — Oggi alla Camera continuò la discussione della tariffa generale doganale; si esaminarono i capitoli relativi ai semi oleosi. La Commissione propose di mantenere i dazi votati dal Senato.

Dopo lunga discussione nella quale il ministro del commercio combatté vivamente i dazi sui semi oleosi, si approvò con voti 284 contro 237 l'esenzione di qualsiasi dazio in favore dei dotti semi. Poi la seduta fu tolta.

BUDAPEST, 23. — Alla Camera dei deputati si approvarono in terza lettura tutti i trattati di commercio.

BUCAREST, 23. — Un decreto reale sciolse la Camera. Le elezioni generali sono fissate dal 1° al 7 febbraio.

DRESDA, 23. — Il presidente del Consiglio Legerber è morto.

VIENNA, 23. — Kunburg fu nominato ministro senza portafoglio.

BERNA, 23. — Al Consiglio Nazionale, Stoppani ticinese, interpellò circa l'agitazione del regno sul Canton Ticino, provocata dalle mi-

sure arbitrarie della Camera d'accusa a proposito dell'assassinio del radicale Buzzi a Mendrisio. Stoppani domanda al potere esecutivo quali misure intenda prendere sul mantenimento dell'ordine.

Ruchonnet, capo del dipartimento della giustizia, gli rispose che il Consiglio federale veglierà onde la tranquillità pubblica non sia turbata e spera nella saggezza della popolazione ticinese, per prevenire un nuovo intervento e la occupazione federale.

Stoppani si dichiarò soddisfatto.

UNA ALLOCUZIONE DEL PAPA

Abbiamo da Roma, 23:

Ricorrendo oggi i ricevimenti di Natale in Vaticano, il cardinale decano lesse un indirizzo al Papa ringraziandolo per l'enciclica *de conditione officium* per regolare i rapporti tra padroni ed operai, tra ricchi e poveri. Il papa rispose col seguente discorso:

« Fu per obbedire ad un sacro dovere apostolico del nostro ministero e ad un vivo desiderio di giovare a tanta parte della umanità sofferente che noi ci inducemmo a trattare l'arduo tema sul quale sono così divisi i pareri dei sociologi e dei dotti, e tante difficoltà si addunano per la natura stessa del soggetto, per la molteplice concorrenza e collisione di interessi, per la malvagità delle umane passioni. Colla scorta delle dottrine evangeliche proponemmo nella nostra enciclica la vera soluzione del problema, ma non pensammo che con ciò il compito nostro fosse finito. E poiché all'apparire dell'enciclica erasi destato prima in Francia tra padroni ed operai un felice movimento verso questa sede apostolica, ci eravamo proposti di profittarne per rendere più facile e più vantaggiosa la applicazione dei nostri insegnamenti con le parole che rivolgemmo ai pellegrini francesi, prima venuti. L'accoglienza paterna che ad essi facemmo qui, avremmo fatto anche agli altri pellegrini se non si fossero sospesi i pellegrinaggi nell'indegna maniera che tutti sanno.

Osserva che i reggitori nulla devono temere dalle moltitudini che ossequiano il papa, bensì dalle sue nemiche, « tra esse - prosegue - troveranno i rivoltosi, i perturbatori delle plebi che vanno fino a scuotere le fondamenta di ogni civil convivenza; tra quello che seguono ed ascoltano il papa non mai perirà la parola del pontefice è sempre parola di pace, di giustizia, di carità, parola che ricorda indistintamente ai padroni agli operai i doveri onde sono legati fra loro e verso la società, che inculca ad essi di non combattersi a vicenda, ma di vivere in armonia, di aiutarsi e amarsi come fratelli e ne adita il modo.

Ma tant'è: Si è nemici giurati del pontefice, gelosi della sua grandezza e si bramano veduto ad ogni costo umiliato e depresso; si osteggiano le imprese anche più nobili e più benefiche quando si prevede che debbano accrescere la gloria ed il prestigio del pontefice, e dilatare la sua influenza nel mondo.»

La seconda parte della allocuzione tratta della abolizione della schiavitù. Affermando che la chiesa sempre la propugnò e parlando della missione della vera civiltà in Africa, sembra faccia una allusione velata alle recenti soppressioni compiute a Massaua.

Cronaca del Regno

Roma, 22. — Trattato Italo-Svizzero. — Non è vero che siano sospesi, o che siano per rompersi, i negoziati con la Svizzera: saranno difficili, ma finiranno bene. L'Italia è disposta a fare delle concessioni, che non scorporano troppo le grandi industrie del cotone e delle macchine; ma vuole restringere le concessioni alle specialità svizzere, e non estenderle a tutte le voci: il che gioverebbe all'Inghilterra e non alla Svizzera, e indebolirebbe troppo le industrie italiane.

I nostri negoziatori hanno un compito difficile da risolvere a Zurigo, ma hanno istruzioni precise; e l'Italia e la Svizzera sono troppo in buone relazioni per non intendersi con reciproca equità.

Milano, 23. — Il conte Giulio Belinzaghi a Nervi. — Sappiamo che, in questi giorni, il senatore Fano - assessore delegato - si è recato a Nervi per conferire col Sindaco intorno ad alcuni affari dell'Amministrazione municipale.

L'on. Fano ha avuto la grata sorpresa di trovare il conte Belinzaghi notevolmente migliorato; il che vuol dire che la guarigione dell'egregio uomo, favorita dal mite clima della Riviera, segue il suo corso regolare.

Catania, 21. — Il freddo in Sicilia. — Il freddo è intenso. Stamane venne trovato morto il cocchiere Alfio Cevarello, di anni 40, senza domicilio. Era morto assiderato dentro una barca tirata alla spiaggia. La miseria e la deplorata mancanza di un pubblico dormitorio indussero l'inferice a cercare quel pericoloso rifugio.

Livorno, 22. — La cittadinanza onoraria di Livorno all'on. Pelloux. — Il Consiglio comunale esultò per acclamazione il ti-

tolo il cittadino onorario al ministro della Guerra, onor. Pelloux, che fu ripetutamente nominato deputato di Livorno.

Pavia, 22. — Impiccato! — Pizzocaro Gerolamo, ex brigadiere daziario, di anni 51, la scorsa notte si toglieva miseramente la vita, ippicandosi con una fune attaccata al soffitto di una camera della propria abitazione.

Ignoransi le cause che lo indussero al disperato proposito.

Egli era ben voluto dalla famiglia, e finanziariamente trovavasi in discreta condizione.

Da qualche tempo però viveva in non buona condizione di salute, e credesi abbia posto fine ai suoi giorni per una improvvisa esaltazione mentale.

Brescia, 22. — L'orribile morte di un soldato. — Intorno al mezzogiorno, il soldato Carlo Bernieri di Massa, attendente del capitano Mercehario, cavalcava presso la Bornata a un chilometro da Brescia, quando giunse il tram da Salò; il cavallo, imbizzarritosi, gettò il soldato in mezzo al binario.

Il macchinista scorse i freni ma inutilmente. Il Bernieri, investito dalla macchina, ebbe le gambe recise ed il cranio schiacciato. La morte fu istantanea.

ISTRUZIONE PRIMARIA E I COMUNI

Chi scrivono:

Non è mestieri negare che l'istruzione primaria non sia di qualche utilità, perchè da qualche anno si vede che anche nel contadino i risultati sono soddisfacenti se non ottimi.

Al bilancio dei Comuni però questa categoria diede a pensare non poco, stantechè, difettando di ambienti adatti, ogni buona amministrazione dove, pur anco con sacrifici, provvedere, ed in Provincia pochi sono quei Comuni che non possedano fabbricati scolastici costruiti colle regole della legge volute.

Altra difficoltà vi era nella scelta del personale che consciamente adempisca all'obbligo, benchè lo stipendio che percepiscono i maestri di dette scuole facciano prevenire i Consigli Comunali di non esiger persone elevatissime, ma puramente dotate di buon volere e guidate da quella imparziale premura voluta per vincere le prime difficoltà.

Ciò non bastava, ai sacrifici della amministrazione comunali era necessario il valido sostegno della superiore autorità che con la continua vigilanza, con nuovi e più semplici sistemi ed in fine con qualche giusta remunerazione ai meritevoli servisse di sprone alla massa intera nel disimpegno del dovere; ora non si difetta in provincia neppure di questo essendovi nella superiore autorità rispettabili persone cui stanno a cuore il buon andamento ed il progresso in tutte le scuole, nessuna eccettuata, benchè poste in campagna.

Ad esempio in quest'anno non furono molti i docenti che ottennero dal Ministero la benemerita dell'istruzione pubblica. Ma pur ve ne furono che puramente per merito l'ottennero, e fra gli altri anche Bonato Oreste maestro di Limena seppe meritarsela avendo soddisfatto il R. Ispettore signor Trotto Pietro quando personalmente fece gli esami di proscioglimento.

Continuino e nulla risparmiino i premiati per ottenere la preferenza e si ricordino che se da un lato si procureranno lo appoggio del superiore, dall'altro saranno contenti di veder bene educata per la patria e per la famiglia tanta gioventù.

CRONACA DELLA CITTA

ALLO SPEDALE

LETTERA PERLASCA

Ecco la lettera ieri annunciata dell'egregio Direttore dell'Ospedale dott. Perlasca:

PREG. DOTT. EPIUS
Ho risposto al Veneto e crederei di mancare a un debito di cortesia non facendo altrettanto con Lei. Le scrivo poi tanto più volentieri in quanto ho il vedere ambedue i giornali cittadini combattere la deliberazione presa del Consiglio ospitaliero sulle cure ambulatorie, debbo supporre che siano essi fatti interpreti delle lagnanze d'una buona e rispettabile parte di pubblico. E siccome continuo a ritenere lodevole la deliberazione presa; debbo arguire che esista qualche malinteso. È dunque opportuno approfondire un poco la questione, entrare in qualche dettaglio e togliere, se esista, l'equivoco.

Parlando al Veneto ho già chiarito il significato della frase: *prave urgenza*; ed ho spiegato come il Consiglio ospitaliero non sia stato indotto nel suo proposito da considerazioni economiche, bensì dal bisogno di provvedere al regolare funzionamento dei servizi interni dell'Ospedale e di togliere il grave inconveniente di veder licenziate persone, che accorrevano per cura ambulatoria, senza che loro fosse prestata.

Il Consiglio d'Amministrazione sa di non aver l'obbligo di provvedere a tale servizio; ma riconosce nel pubblico il diritto che venga in qualche modo soddisfatto a un tale bisogno; e sarà ben lieto se, venendogli forniti i mezzi a ciò necessari, potrà disimpegnarlo completamente e convenientemente nell'Ospedale.

Erattanto però, trovandosi nella impossibilità di soddisfare a tutte le esigenze del pubblico ha dovuto stabilire, non già l'abolizione delle cure ambulatorie, ma la loro limitazione. E s'intende che si parla di cure ambulatorie chirurgiche; giacchè restano omesse le consultazioni mediche nelle ore in cui i signori primari trovansi nelle sale; mentre vere cure ambulatorie mediche - consultazioni e prestazione dei farmaci ordinati - non hanno mai esistito nel nostro Ospedale.

Sarà provveduto con cure ambulatorie ai malati licenziati dall'Ospedale, ancora bisognosi di sussidi chirurgici, meglio convenendo loro vivere al di fuori dell'ambiente dell'Ospedale, perchè calcolata continuazione della cura ospitaliera.

Finalmente saranno ammessi come ambulatori i casi urgenti; e siccome negli altri abbiamo l'opera delle R. cliniche, della poliambulanza e dei medici comunali, non si sa vedere come il preso provvedimento possa essere antiumanitario.

Ho detto al Veneto: che anzi è tutto l'opposto, e lo ripeto a Lei; giacchè lungi dal licenziare senz'altro, come al presente, le persone che vengono a chiederci cura, per l'impossibilità in cui siamo di prestarla a tutti le mettiamo sull'avviso onde possano procacciarsi altrove. E se dall'apprensione sorta da tale provvedimento avvenisse che per opera di cui spetta si ottenesse che in un luogo o nell'altro venisse assicurato, e ben regolato un tale servizio non sarebbe questo un risultato veramente umanitario?

Nella fine del suo articolo poi Ella tocca una questione personale e ne sono dolente, appunto per reverenza a quel nome che non dovrebbe venire discusso. Ma debbo dichiararle che il Consiglio ospitaliero ha tenuto sempre in giusta estimazione il clinico illustre di cui Ella parla, che allo stesso ha, già da un anno, affidata la direzione d'una divisione ospitaliera, tuttora sotto la sua dipendenza, e per quanto poteva ha cercato di favorirlo. Per dargliene un esempio recentissimo le trascriverò l'interrogato, che mi giunge in questo momento, posto dal Consiglio ad una domanda dirrettagli dal suddetto esimio professore: «All'on. Medico Capo, perchè s'adopri a soddisfare il desiderio entro espresso, e quindi riferisca.»

Con tutta stima
Suo Devoto - ANGELO dott. PERLASCA.

Ed ora diamo la parola al dott. Epius per le sue conclusioni:

Dalla cortese lettera del cav. Perlasca rilevo - anzi tutto - che una restrizione s'è fatta: la parola della stampa - semplice eco dell'impressione cittadina - ha prodotto un effetto. La clausura imposta dall'avviso ospitaliero non sarà più così draconiana come era stato avvertito - ed è da sperare che i provvedimenti promessi dalla Giunta - rispondendo all'interpellanza del cons. Paresi - faranno il resto.

È inutile ripetere argomenti che ognun pensa, ma sia permesso rilevare come il rinvio che fa l'Ospedale degli ambulanti alla poliambulanza ed ai medici non riesca il più persuasivo. Non è giusto né consentaneo che lo Spedale dica: «vi sono altri medici, ricorrete ad essi» come se allo Spedale si venisse a chiedere l'esercizio di attribuzioni che non fossero sue. Per la stessa ragione che l'Ospedale - l'istituzione sanitaria principe - respinge le cure, per la ragione identica potrebbero respingere anche gli altri sanitari. Infine non si domanda allo Spedale che si converta in poeta, o in banchiere, o in artista, ma semplicemente gli si chiede che curi dei malati - dei malati che costano poco.

Non è buona ragione l'addurre che l'obbligo dello Statuto non s'estende all'ambulanza; ma l'ambulanza è una conseguenza di quello statuto, perchè quando si accetta un febricitante od un ernioso, a maggior ragione si deve curare ambulatoriamente chi non domanda che l'atto medico e rinuncia all'alloggio ed al nutrimento.

Però io avevo ben ragione di affermare che la diretta ragione economica non entra in questa subitanea deliberazione. — Lo dice lo stesso direttore dello Spedale: «Se dall'apprensione sorta da tale provvedimento avvenisse che per opera di cui spetta si ottenesse che in un luogo o nell'altro venisse assicurato o ben regolato un tale servizio non sarebbe questo un risultato veramente umanitario?»

Ecco la ragione vera. S'è approfittato dell'epoca del bilancio comunale per sortire con questa minaccia di parziale chiusura ospitaliera e forzare la mano al Comune nella concessione di sussidi. Questa la vera ragione che lo ha indotto scrivendo sulla Spedda il 20 dicembre. «L'irritazione latente» s'è scoperta, si vuole costringere il Comune ad allentare la mano.

Ma se si voleva ottenere questo scopo si poteva usare altro mezzo, senza colpire l'ambulante povero, che è (il povero) il vero, l'unico avente diritto, l'esclusivo beneficiario nelle intenzioni delle fondazioni ospitaliere.

Della nomina del primario e relativo secondario, io non ho fatto un argomento principale, ma semplicemente secondario per provare - e non mi apponevo al vero - che la ragione economica si doveva escludere. Io credo perfettamente all'estimazione del Consiglio ospitaliero verso il clinico; ma sta sempre il fatto che questo Consiglio ha rifiutato la proposta della R. Università e che ha preferito un medico giovane stipendiato ad un clinico illustre gratuito.

In linea generale, io non mi posso persuadere a queste difficoltà che si creano in Padova allo sviluppo universitario, quando sono gettate le basi di un consorzio il quale tende a dare maggiore impulso a quella Università che è pur sempre la gloria maggiore del suo passato e dovrebbe formare la promessa più ridente del futuro.

Operandosi di qui a qualche tempo il decentramento amministrativo che ora si studia, ogni città, ogni centro amministrativo sarà tanto più avvantaggiato quanto più ricco si troverà o più innanzi nello sviluppo delle rispettive istituzioni. A questo pensava Siena riformando il suo Ospedale in poliambulanza, a questo pensa Genova inaugurando in questi giorni le sue nuove e grandiose cliniche erette con suoi soli mezzi ed alla presenza delle più alte autorità dello Stato.

Recentemente, trattando dello Spedale, ho accennato a questo sviluppo del centro medico che s'è formato a Padova - non riduciamolo tisco ed asfittico controoperando al nostro stesso interesse.

In attesa delle ulteriori deliberazioni del Consiglio ospitaliero - faccio voti per la più sana soluzione della questione generale - senza timore di offendere vecchi e viziati sistemi - quale fu abbozzata dall'assessore Barbaro, in nome della Giunta, nell'ulti ma seduta consiliare. E ringrazio l'egregio cav. Perlasca il quale ha voluto rispondere con la cortesia che gli è solita, alla mia domanda, pubblicando quelle prime restrizioni alla minacciata chiusura dell'ambulanza che valgono a rendere meno grave la deliberazione spediata.

28 Dicembre. DOTT. EPIUS

DOMANI, per la festa NATALIZIA, non si pubblica il giornale.

Per le feste Natalizie.

In causa della vacanza di domani, per il giorno di Natale, il COMUNE anticipa da oggi ai suoi cortesi lettori l'augurio sincero di una lieta festa in famiglia.

L'augurio, speriamo, sarà bene accolto per quella simpatia che il nostro Giornale si è così largamente acquistata fin qui, e che farà tutto il possibile per meritarsela anche in seguito.

Natale nelle vetrine.

Oggi faremo una rivista alla sfuggita nel regno di *flora* così bene rappresentato nella nostra città. Per le superbe viole dall'odore penetrante e simpatico merita uno speciale ricordo il negozio *Reggio*; e per essere forniti di tutti i fiori più rari sono degni di ricordo i negozi della *Randi* e dell'*Amadio*.

Ed ora dalla poesia dei fiori, passiamo alla prosa. Del resto molto gradita, dei dolci.

Le grandi feste si completano in generale con laute soddisfazioni del palato - così non sempre si può dire dello stomaco che invece troppo spesso ne soffre. E il Natale è fatto segno a speciali cure da questo speciale lato della ghiottoneria.

Beati que li che possono pensare a cuor leggero alla mostarda con le frutta ed al mandorlato: ma pochi rimangono esclusi dal festino tradizionale, perchè non si può rinunciare così su due piedi agli obblighi della tradizione.

Per molti, i banchetti dei girovagi sono il non plus ultra, ma vi sono gli altri cui è permessa la scelta e la scelta ha un gran campo. Dalla Baratta, i Pezzoli, Smiderie, e tutti i pasticcierei che si riforniscono presso questi grossisti hanno allestito le vetrine più civettuole e tentatrici mostrando i grandi e piccoli prodotti nelle forme più promettenti e sotto l'aspetto più tentatore.

Fra i fabbricatori, la ditta Taboga ha allestito una mostra abbagliante. Alle apparenze della vista si uniscono le delizie del palato,

confortate da lunghi anni d'esperienza d'una dose che ha fatto fortuna. I torrioni, e la mostarda a grosse frutta sono una specialità della fabbrica che spedisce febbrilmente fuori di Padova i suoi prodotti.

Ma chi non spedisce in questa stagione? È la più bella per questi negozianti ed ha l'unico difetto di fuggire troppo presto. Ma domani è Natale e le provviste non sbagliano.

In tal genere di statistica del resto, come anche in quella dei negozi di cartoleria, si potrebbe continuare ricordando ad esempio fra essi anche quello del Ruzza, ma il cronista oltre che sentirsi stanco per le lunghe peregrinazioni non ha molto spazio disponibile, per cui termina questa sua rivista coll'augurare a tutti gli esercenti nominati e non nominati i migliori affari.

Una gentile cerimonia.

Ci giunge notizia d'una affettuosa dimostrazione di stima seguita nella Scuola Normale femminile, martedì scorso, ricorrendo l'onomatico della signora Direttrice Vittoria Wolff Bassi.

Maestre ed alunne, anziane e novelline, si sono unite per esprimere nel modo più gentile e spontaneo i loro sensi di simpatia e di riverenza alla signora che con cura incessante dirige l'educazione di centinaia di figliuole. Ogni classe, ogni età ha portato il suo tributo di affetto accolto dalla Direttrice con la cordialità più diffusa.

Son queste le feste più gentili e più efficaci per la educazione delle nostre care figliuole.

Al Circolo Militare.

Sua Maestà nell'inviare al nostro Circolo Militare una copia dell'opera sulle campagne del Principe Eugenio di Savoia dedicata ai Principi della Real Casa, la fece accompagnare dalla lettera seguente, alla quale siamo ben lieti di dare pubblicazione:

MINISTERO DELLA R. CASA

Segreteria Particolare
di Roma, il 15 Dic. 1891.
S. M. il RE
N. 6373

Il nostro Augusto Sovrano fa tradurre e stampare, col grazioso consenso di Sua Maestà l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, l'opera sulle «Campagne del Principe Eugenio di Savoia», pubblicata dalla Sezione Storica Militare dell'I. R. Archivio di Guerra Austro-Ungarico.

Questa grandiosa opera, degno monumento al capitano di cui narra le imprese, fu dal Re dedicata ai Principi della sua Casa ed all'Esercito Italiano e verrà ad arricchire la nostra letteratura militare segnando la via di nuovi studi politici e strategici.

Volendo ora Sua Maestà diffondere la conoscenza di memorabili fatti che onorano il valore umano e porgono egregi esempi di forti virtù ha destinato un esemplare di detta pubblicazione a codesto Circolo Militare.

Ne mando per tanto a V. S. il primo volume, al quale seguiranno altri diciassette corredati di carte e piani Militari.

Con particolare osservanza

Per il Ministro
U. RATTAZZI.

All'Illustrissimo Conte Balbi Valier cav. Alberto Uff. d'On. di S. M. il Re.

Presidente del Circolo Militare di Padova.

Società cooperativa fra selciatori e spazzaturai.

Si è costituita nella nostra città una società cooperativa fra selciatori e spazzaturai.

La sezione selciatori sembra andrà in attività col 1° gennaio p. v., mentre per quella degli spazzaturai occorrerà ancora qualche mese. - Il consiglio d'amministrazione è così composto: Ing. Putti, presidente, avv. Luigi Vio, vice-presidente, Apolloni ing. Francesco, Danielli Antonio, Facchinato Sante, Favaron Luigi, Moresco rag. Arturo, Paccagnella Daniele, Simonato Bortolo, consiglieri. Ing. Arturo Ciampi direttore tecnico.

Personale giudiziario.

Oggi è uscito il *Bolettino Giudiziario* che contiene la promozione del sig. De Ferrari, vice presidente del Tribunale di Roma, a presidente del Tribunale di Este.

Congratulazioni vivissime al distinto funzionario.

Pubblica istruzione.

Dall'odierno *Bolettino della pubblica istruzione* leviamo le seguenti disposizioni che riguardano l'insegnamento nella nostra città.

Bonome è incaricato di insegnare patologia nell'Università di Padova per il corrente anno scolastico.

Agli alunni Rambaldini, Rossi e Gusmani, sono confermate le borse di studio presso la Università di Padova.

La Congregazione di Carità

ha messi in vendita anche quest'anno a vantaggio dei poveri della città, i viglietti per la esenzione dalle visite, al prezzo di L. 2, che

potranno acquistarsi, oltre ad altre località, anche presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Battesimo.

Ieri mattina nella nostra Cattedrale abbracciava il cattolicesimo la signora *Erminia Schloss* sposa da circa sei mesi all'ingegnere *Francesco Gargnani*. Crediamo che lo stesso vescovo in persona abbia funzionato. Molte persone assistevano alla cerimonia.

Illustrazione artistica.

Abbiamo ricevuto il numero 3 di questa nuova pubblicazione che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori. La diligenza, novità e bellezza delle incisioni, e la bontà del testo di questo Giornale Milanese, merita effettivamente di trovare in Italia la fortuna che noi gli desideriamo sinceramente.

Nuova Pubblicazione.

La solerte ed intraprendente casa editrice del dottor Francesco Vallardi di Milano, ha pubblicato il primo fascicolo di un nuovo Giornale *Natura ed Arte* che si pubblicherà due volte al mese per sole L. 20 all'anno. Se tutte le puntate risponderanno alla prima, è indubitato che il Giornale farà buoni affari ed in fine d'anno l'abbonato arricchirà la sua biblioteca di uno splendido volume.

Da Parigi riceviamo il primo numero di un nuovo Giornale *La Mode Pratique* che si pubblicherà, il sabato di ogni settimana, dalla ben nota casa Hachette. Dal primo numero ricevuto, e per quanto noi possiamo intenderci dell'argomento, ci pare che il Giornale sarà accolto con molto favore. La libreria Du molard di Milano s'incarica degli abbonamenti per l'Italia, ed in caso le signore di qui potranno rivolgersi alla Amministrazione del nostro Giornale.

Palermo in Padova.

Nella vetrina dell'elegantissimo negozio *Schostal* sta esposto un bellissimo fac-simile del palazzo della Esposizione di Palermo.

Congratulandoci col bravo agente che con mano felice dispone delle mostre, invitiamo alla vetrina *Schostal* quei lettori che desiderano vedere l'Esposizione di Palermo con poca spesa.

Nuovo giornale.

Veniamo informati che col primo di Gennaio verrà pubblicato un nuovo giornale: *I diritti del popolo*.

Il programma, dal nome del giornale, è vastissimo; la bravura starà nel saper distinguere i veri dagli immaginari diritti.

Giornalismo.

Si annunzia a Livorno la prossima comparsa di un nuovo giornale intitolato *La Toscana*.

Auguri per lunga vita.

Sul suicidio di ieri. Pur troppo oggi non possiamo che confermare il suicidio ieri narrato di Andrea Girardi.

Dobbiamo soltanto rettificare l'età del disgraziato, che invece di 35 anni ne aveva soltanto 29.

Il fatto avvenne nella casa abitata dal Girardi in via Saracinesca e dicesi per disastri finanziari.

Lasciò sul tavolo quattro lettere che prima di morire aveva scritte dirette una al proprietario dello stabilimento presso cui era impiegato, una alla moglie, un'altra al procuratore del Re ed un'altra ancora ad un amico.

Queste quattro lettere sono in mano dell'autorità Giudiziaria.

Mancato omicidio e tentata rapina.

Sul delitto commesso in Concadalbero da noi riferito ieri, possiamo aggiungere i seguenti particolari.

L'aggressione avvenne nella cascina del duca Melz, dove si presentarono certi F. Arturo e F. Cesare che furono ricevuti dal bovaio Benetazzo Michele che conosceva l'Arturo, perchè figlio del conduttore della cascina stessa.

Mentre il bovaio si ricordava a letto fu assalito dai due giovanotti a colpi di serra e di bastone. Fortunatamente le ferite sono guaribili in 12 giorni, salvo complicazioni.

Non si può spiegare il fatto delittuoso altro che con scopo di lucro essendo stato l'assalto in possesso di una somma che nella sua modestia ha tentato la loro cupidità, giacchè non vi erano né odio né altre spinte a delinquere.

Grossissimo furto a Torino.

Nella notte dal 21 al 22 corr. a Torino in posizione centralissima da ignoti ladri è stato svaligiato mediante rottura e scassinatura un negozio di orefice.

Furono rubati i seguenti oggetti: 99 orologi d'argento, 5 d'oro, 5 di mezzo oro con perle, 12 bracciale, 28 anelli con pietre, 24 bottoni d'oro, 34 paia orecchini, 11 spille da uomo, 2 catene d'oro, un numero incerto di braccialetti, ditali e spille da donna. Il danno patito dal negoziante è rilevantisimo, ma ancora non se ne conosce l'entità.

75. Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 25 Dicembre dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia - Dante Alighieri - Mattiozzi.
2. Sinfonia - *Sifello* - Verdi.
3. Finale 2 - *Macbeth* - Verdi.
4. Valtzer - *Lu serenata spagnola* - Metra.
5. Scena e duetto - *Jone* - Petralà.
6. Polka - *Auguri e felicitazione* - Barone.

Funerali.

Stamane ebbero luogo i funerali del compianto professore *Riccardo Canestrini*, fratello dell'illustre professore comm. Giovanni.

Tutto il corpo accademico seguiva il feretro coperto di fiori portato e circondato dagli studenti i quali intervennero colla bandiera e colla rappresentanza Trentina universitaria.

Nel cortile dell'Ateneo seguirono le cerimonie d'uso e si dette il saluto dai colleghi alla carissima salma del giovane colossissimo rapito all'affetto dei parenti e degli amici che lo rimpiangono amaramente e, tolto alla scienza della quale era fervido cultore.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Come ci eravamo immaginati, iersera per l'ultima della stagione ed essendo per giunta la serata d'onore della brava artista *Elatra Bruntini Privaio* il teatro presentava un bellissimo aspetto.

La serata ebbe applausi in tutto il corso della produzione e venne presentata di bellissimi fiori e di oggetti di valore.

Dopo la recita dell'*In Pretura* che proseguì fra i soliti applausi, ebbe luogo l'*Addio* recitato dall'intera compagnia.

Gli applausi diretti a tutti gli artisti ed in particolare alla *Borist*, alla brava *Privaio*, alla simpatica ed avvenente *Moro*, all'esilarantissimo cav. *Zago*, al *Fribalo*, al *Covazza* ed a tutti gli altri, provarono come il nostro pubblico abbia apprezzato i meriti di questa compagnia, e come si auguri di presto rivederla sulle nostre scene.

Seguendo le buone tradizioni lo spettacolo d'Opera, comincia sabato - S. Stefano.

Gli auguri più sinceri a questa coraggiosa rappresentanza dell'arte a Padova.

TEATRO VERDI

Resta fermo che domani sera - 25 - ha luogo la prima rappresentazione di *Anna Judic* - la celebre artista francese.

Teatro alla Fenice

La sera di S. Stefano avrà luogo la inaugurazione della stagione di Carnevale in questo teatro.

Per opera di apertura si darà la grandiosa opera-ballo *ASRAEL* del maestro Franchetti. Nel corso della stagione poi si daranno altre due opere e cioè: *l'OTELLO* di Verdi e *l'AFRICANA*.

Fra gli artisti scritturati notiamo la sig. Aurelia Cattaneo-Carson che canterà nell'*Asrael* e nell'*Africana*, con quest'ultima opera la egregia artista raccolse meriti al pari anche al nostro Verdi.

Per *l'Otello* è scritturata la gentile e bravissima Adelaide Musiani che canterà a fianco di uno dei più celebri *Otelli* ossia del tenore De Negri e del baritone Fumagalli.

Nell'*Asrael* poi e nell'*Africana* canterà il tenore Michele Mariacher; che nella quaresima poi passerà alla *Scala* dove canterà negli *Ugonotti*.

Nel vedere la rapida e brillantissima carriera di questo giovane tenore noi proviamo un senso di vera compiacenza e un po' anche di personale soddisfazione. Di compiacenza perchè nel Mariacher oltre che i pregi artistici eminenti ebbero occasione di ammirare e spiccate qualità personali; di personale soddisfazione perchè quando il *Mariacher* cantò nel *Rigetto* al nostro Garibaldi: noi contro la opinione di certi dotti che vogliono tutto sapere pur non sapendo nulla, ebbero a predire al giovane artista una brillantissima carriera. Ora i fatti dimostrano che le nostre non erano esagerazioni ma verità.

Dirigere l'orchestra il valente *Cimint*, esso pure ben noto al nostro pubblico.

Per quei padovani che avessero la buona intenzione di recarsi a sentire quei spettacoli che devono avere indubbiamente un bellissimo esito, avvertiamo che la vendita dei palchi tanto a stagione, come seralmente si fa presso la segreteria della Direzione del Teatro.

LA VARIETA

I drammi delle caserme

Livorno, 23.

Stamane il furiere Dirtea Pier Vincenzo del 38° reggimento fanteria si suicidava in caserma esplodendosi una fucilata al petto.

Si attribuisce ad una passione amorosa infelice la causa che trasse il povero giovane al suicidio. (Corr. Italiano)

Grande disastro

La *Trubina* di ieri sera narra che presso al traforo di Maila per la linea Sulmona-Isernia, duecento operai tornando dal lavoro furono avvolti da un turbine di neve, e che si sono assfiati o assiderati dal freddo.

Finora si ritrovarono 15 cadaveri; ma le mancazzammonano ad oltre venti.

Nostre informazioni

Telegrammi particolari accennavano fino da ieri ad un periodo di sosta in quella corrente di evoluzioni parlamentari, che avrebbero dovuto manifestarsi e produrre l'effetto-immediato, di qualche cambiamento anche in seno al ministero.

Le notizie ricevute questa mattina non sono diverse; anzi aggiungono che per la partenza della massima parte dei Deputati dalla capitale sono presentemente interrotti quei discorsi, che si riferivano alle dimissioni di qualche ministro, alla nomina di qualche altro, ed infine al proposito dell'on. Biancheri di ritirarsi dalla Presidenza della Camera.

Tutto, almeno per ora, sembra tornato in tacere.

Su di che ha certamente influito il risultato delle ultime discussioni parlamentari, le quali, per i loro incidenti, hanno messo in piena luce lo sbaraglio dell'opposizione, dimostrando che essa manca di un capo autorevole per dirigerla, o che ha troppi capi, ai quali nessuno vuol obbedire.

Per contrapposto la maggioranza ministeriale ha molto guadagnato di compattezza e di solidità coll'ultimo voto.

È insussistente la notizia che il nostro governo avesse chiesto spiegazioni alla Svizzera circa i lavori di fortificazione alla frontiera.

Oltrechè non esisteva in noi alcun diritto, nè la convenienza di farlo, consta che i rapporti di buon vicinato e di amicizia fra i due governi non potrebbero essere migliori.

Nostri dispacci

Riserva militare

ROMA, 24, ore 8 a.

Il prossimo Bollettino, fra le altre disposizioni comprenderà la nomina del ministro Nicotera, a generale nella riserva, nonchè quella del generale Clemente Corti e forse quella di Menotti Garibaldi.

Smentita

ROMA, 24, ore 9 a.

Il *Fanfulla* di ieri sera smentisce la nomina di Perazzi a presidente della Corte dei conti e di Giolitti a presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Fede di Menelick

ROMA, 24, ore 10 a.

Confermo le notizie mandatevi l'altro giorno sul dubbio contegno di Menelick verso l'Italia.

Il noto francese Chefneux, che reduce dall'Abissinia, è sbarcato a Marsiglia, portatore di una lettera e di doni di Menelick proporrebbe che la stazione francese di Obok si trasferisse a Ras Gibouty. Menelick accoglierebbe alle carovane che invece della via inglese di Zeila prendessero la via di Ras Gibouty, la qual via si allacerebbe telegraficamente coll'Harrar. Menelick affermerebbe nella sua lettera di simpatizzare coi francesi più che cogli italiani.

Il Principe ereditario

ROMA, 24, ore 11.30 a.

Il principe di Napoli è arrivato iersera per passare le feste natalizie in famiglia. Fu ricevuto dai ministri Rudini e Nicotera e dalle cariche di corte.

Amnistia

Il Consiglio dei ministri decise iersera di decretare un'amnistia per gli imputati di duello. Così si sciogliono le numerosissime domande a procedere avanzate alla Camera contro deputati.

Partenze

Oltre all'esodo dei deputati per le feste natalizie è cominciato anche quello dei ministri.

Iersera è partito l'onor. Pullè, stamane Colombo, oggi Nicotera.

Il trattato con la Svizzera

Si afferma che il Governo è deciso a resistere vivamente alle pretese avanzate dalla Svizzera per il trattato di commercio specialmente alle voci coloni e macchine.

Gandolfi

Si annuncia che il generale Gandolfi ritornerà fra una diecina di giorni.

Il maggiore Breton

PARIGI, 24 ore 12 a.

Il maggiore Breton, imputato di grave delitto contro un suo superiore per ragioni

di donna, fu condannato dal consiglio di guerra a due anni di carcere.

Comandi

Oggi si formeranno le nomine di dieci comandi di reggimenti di fanteria.

Politica ecclesiastica.

I conservatori propongono che sia nominato il battagliero arcivescovo di Aix a successore del vescovo Fröppel alla Camera dei deputati.

Bollettino Istruzione pubblica

ROMA, 24, ore 12 a.

(Vedi Cronaca)

Ai tra studenti del 2° anno della facoltà fisica matematica dell'Università di Padova sono concesse L. 500 ciascuna.

Il bollettino pubblica altri 29 posti gratuiti quali premi concessi ad allievi della Scuola normale di Padova.

Pubblica pure il decreto annullante la censura inflitta giorni addietro al cav. Fadiga per negligenza sulla gestione amministrativa della Villa Nazionale di Stra.

Bollettino Commerciale

Padova, 24 Dicembre

CEREA LI

Mercato nullo - Grani da L. 27.50 a 28 - Granoni da L. 18 a 19 - Avena da L. 19.50 a 20 fuori dazio.

Leone Angeli, ger. responsabile

GLI

Ultimi Biglietti

DELLA GRANDE

Lotteria Nazionale

DI PALERMO

si trovano in vendita presso la Banca Fratelli CASARETO di F. co via Carlo Felice, 10, Genova, e dai principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno

La prima Estrazione avrà luogo IRREVOCABILMENTE il 31 Dicembre corrente, il 30 Aprile e l'1 Agosto, 31 Dicembre 1892.

I fondi necessari per il pagamento in contanti, senza alcuna ritenuta per tassa od altro, delle 30,750 vincite da L. 200,000 - 100,000 - 40,000 - 5,000 - 1,000 - 750 - 500 - 400 - 300 - 250 - 150 e al minimo 20 sono depositati presso la

Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

I biglietti da CENTO Numeri hanno la garanzia di una vincita e la certezza del concorso ad altre 400 vincite eventuali.

I PREMI

da sorteggiarsi nella estrazione del 31 Dicembre corrente e susseguenti sono da Lire

400,000 - 300,000

250,000

200,000 50,000 30,000

20,000 ecc.

Per garantirsi il concorso a queste vincite basta fare sollecitamente acquisto

ALLA

BANCA NAZ. nel REGNO, presso la Banca F.lli CASARETO di F. co Via Carlo Felice, 10, Genova e presso i principali Banchieri e Cambio Valute, di obbligazioni o gruppi di cinque obbligazioni del prestito a premi

BEVILACQUA LA MASA

Le obbligazioni costano ciascuna

L. 12.50

I gruppi di cinque obbligazioni costano

L. 62.50

Sollecitare le richieste

Ai racchitici, scrofolosi, o denutriti il cui sviluppo osseo è difettoso si dia preferenza l'EMULSIONE SCOTT.

L'Emulsione Scott è un prezioso preparato, sia perchè vien presa con molta facilità, sia perchè giova moltissimo in tutti quegli individui scrofolosi e che mancano di sviluppo chiesetrico.

Dal canto mio l'ho sperimentata per ben due anni, e ne sono rimasto sempre contento.

Dott. ANTONIO MIOELI,
Chirurgo del grande Osped. Civ. di Messina,
Assistente alla Clinica Dermosifilopatica.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfrasca la Bocca.

ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
 ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Hippolyte.
 VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandati egualmente il Vinagre e il Lette, con Botot, superiori come finezza e profumo.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
 NON CONTENGONO MINERALI.
 RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
 ADOPERATE CON VANTAGGIO.
 PER PIU DI 40 ANNI.
 BADARE ALLE IMITAZIONI.
 OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
 e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano via Venezia 28, la 4. ediz. del libro **«Colpe Giovanili o «Specchio della gioventù»**, indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni, impotenza e perdono di diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bown.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Istituto Maschile I. ELI

in KIEGSTETTE presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano

Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Regio Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti e antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vandetti, espositi via Affari 9, a L. 16 al quintale; 2.ª marca L. 10. - Si compri genere di puro legno. - Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

Premiata Fonte d'acqua Ferruginea di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dal Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. - HIOGNA

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivali al mondo per preservare e rinvigorire la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parfucchieri, Fabbrica in Londra: 7, 8 & 11, Strand, Strand, W. C. e David a Nuova York.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

25 Dicembre 1891.

A mezzodi vero di Padova.
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 11
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 21 s. 38

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17, dal suolo e di metri 30,7, dal livello medio del mare.

23 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	771.8	769.8	770.4
Termometro centigr.	-2.0	+5.8	+2.3
Tensione del vap. acq.	2.3	2.2	2.5
Umidità relativa	59	31	47
Direzione del vento	NNW	NNW	NNW
Velocità chil. orar. del vento	18	2	15
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24
 Temperatura massima = + 6.2
 minima = - 2.3

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 23 dicembre

Borsa Italiana	94.80
Azioni Ferr. Mediane	480.00
Meridionali	647.00
Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
Banca Nazionale A. 0/0	478.50
Id. 4 1/2	488.00
Azioni Società Veneta di Ospitalità	35.00
Banca Veneta	228.00
Acciaierie di Terni	—
Itallumina	297.00
Montecatini (Cantoni)	336.00
Verbanese	241.00
Credito Veneto	312.00
Società Veneta Lagnare	132.00
Guidovio centrali	49.00
Obbligazioni Guldovio garantite dalla Prov. di Padova	400.00

CAMBIO

Londra L.	25.75	Austria L.	247.12
Germania	126.80	Svizzera	101.90
Francia	102.85		

Vienna 23

Milano	25.75	Caato, su Parigi	46.77
Lombardo	83.00	su Londra	117.85
Austriaca	152.00	Tendita Austriaca	92.65
Banca Nazionale	101.80	Zecchini imper	—
Napoleoni d'oro	9.60		

COOPERATIVA INCENDI

SIETA ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 5844400.00
 Fondo di riserva » 338177.20
 Premi in portafoglio » 1285653.53

Nel primo esercizio 1889-90 si è restituito **DIECI PER CENTO DEI PREMI** agli Assicurati anche non Azionisti.

Si assumono anche sumenti a polizze in corso con altre Società. Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati.

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
 PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
 Via Maggiore, Palazzo del Zigno

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immediato successo nel mondo, tale che le richieste superano ogni aspettativa. Solo ad unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 5.

AVVISO ALLE SIGNORE

IL PEANORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la unguine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di altissimo effetto. Solo ad unica vendita presso il proprio negozio dei fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli.

Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1000, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 20-30 giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arecchie, bruciori, fuessi bianchi e segnarate, e gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celeberrime mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Vergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data la libertà di pagare cura dopo cura, vale a dire la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. Prezzo di aumento di cent. 75. - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

AQUA SOLFOROSA

di Nuova MONTE ORTONE

Anno 27.º d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.

È indicata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di Sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pizzoni & Mauri, Padova

3 novembre 1891

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.
misto 4,35 » 5,25 »	» 6,10 » 7,29 »
» 6,25 » 8, »	diretto 9, » » 9,44 »
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10, 5 » 11, 6 »
» 9,50 » 11, 5 »	omn. 12, 5 » 1, 18 p.
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,40 p. 3,22 »
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4, » » 4,39 »
misto 3,40 » 5,13 »	misto 4,15 » 5,43 »
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »
omn. 8, 1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12, 7 »

Società Veneta

Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 4,52 a. 6,46 a.	» 7,29 a. 7,19 a. omn.
misto 8, 5 » 9,54 »	Campos. 8, 9 » 8,47 » misto
» 11, » » 11,41 Campos.	» 8,37 » 10,30 » »
» 2,27 p. 4,20 p.	» 3, 2 p. 4,55 p. »
» 6, 5 » 6,46 Campos.	Campos. 5, 3 » 5,39 »
omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9, 5 » omn.
	Campos. 9,31 » 10, 6 » misto

Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
misto 9,10 a. 10,48 a.	7, » a. 8,38 a. misto
» 1,30 p. 3, 8 p.	» 11,10 » 12,48 p. »
» 5,30 » 7, 8 »	» 3,32 p. 5,10 » »

Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
omn. 5, » a. 7,15 a.	5,1 » a. 7,20 omn.
» 8, 5 » 10, 3 »	» 8,1 » 10,38 » misto
misto 2, » p. 4,45 p.	» 2,40 p. 4,57 p. »
omn. 6,22 » 8,33 »	» 7, 9 » 9,15 » omn.

Padova-Conegliano	Conegliano-Padova
omn. 6,22 a. 6,45 a.	7,50 a. 8,15 a. omn.
misto 8,45 » 9,10 »	» 11, » » 11,28 » misto
» 12, » » 12,25 »	» 1, 5 p. 1,33 p. »
» 2,45 p. 3,10 p.	» 3,28 » 3,53 » omn.
» 7,25 » 7,50 »	» 8,36 » 8,58 » »
omn. 9, 8 » 9,30 »	» 9,52 » 10,17 » »

Padova-Piave	Piave-Padova
misto 7,10 a. 8,15 a.	8,30 a. 9,30 a. misto
» 12,10 p. 1,15 p.	» 1,30 p. 2,35 p. »
» 4,40 » 5,45 »	» » 7, 5 » »

Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omn. 4,52 a. 6,02 a.	7,10 a. 8,47 a. misto
misto 11, » » 12,50 p.	» 4, 4 p. 5,39 p. »
» 8, 5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10, 6 » »

Monselice-Legnago

Monselice-Legnago	Legnago-Monselice
omn. 7,25 a. 8,40 a. pros.	omn. 7,20 a. 8,3 » a.
misto 4,10 p. 5,45 p.	misto 4,10 p. 5,14 »
omn. 7, 0 » 8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p. 9,20 p.

Belluno-Montebelluna

Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.
» 1,20 p. 3,49 p.	» 1, 6 p. 4, »
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.

Fortuna o affare

garantito a tutte le persone che invieranno il loro preciso indirizzo al professor Rodolfo de Orice, Roma, Piazza di Spagna 66. Risposta gratis, 20 centesimi franco bollo.

SELVATICO
 Guida della Città di Padova.
 Lire 6.
 Vendibile presso la tipografia Sacchetto

PILLOLE DI BLANCARD

all'Idro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI PER PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà del **Idro** e del **Ferro**, questa Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostitutiva, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico di cui l'energia persiste inalterabile e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o anemiche.

VERBA - Come prova di purezza e autenticità della **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento raffigurante la nostra firma sul nastro rosso, e il bollo dell'Unione des Pharmaciens.

FARMACIA A. PARIS, RUE BONAPARTE, 40. Con Filialisti in tutte le città del mondo.

Blancard

ALBUM DELLA BELLEZZA

Recherchiamo Album 12 spessi 11 quadretti di celebri artisti contenenti le più belle figure di donne, e prodotte perfettamente in fototipia, con elegante custodia oro e seta a sole L. 5,50.

Spedite Cartolina Vaglia di L. 5,50 UNIONE ARTISTICA, Angelo, 3 MILANO. - Diffidare delle contraffazioni